

La proposta

Sottrazione di minori «Ora pene più severe»

• Il disegno di legge a firma della senatrice vicentina Erika Stefani punta anche a garantire indagini più accurate

MATTEO BERNARDINI
matteo.bernardini@ligiornaledivivenza.it

Inasprire le pene per chi sottrae minori e disabili ai genitori o al tutore e a chi li trattiene all'estero contro la loro volontà. È questo il disegno di legge, approvato l'altro giorno al Senato, che vede come prima firmataria la senatrice della Lega, Erika Stefani, capogruppo in commissione giustizia a palazzo Madama. «Questo testo di legge nasce perché era stata la procura di Vicenza, proprio 10 anni fa, con un celebre procuratore e con l'assistenza delle forze dell'ordine, a riportare a casa bambini in situazioni difficilissime», aveva detto la senatrice vicentina leghista, commentando l'approvazione del ddl all'uscita dall'aula.

Il "celebre" procuratore a cui fa riferimento Stefani è Paolo Pecori, pubblico ministero ora in pensione, che nel corso della sua carriera ha seguito e risolto molti casi di minorenni sottratti a uno dei genitori e portati all'estero cercando di far perdere ogni loro traccia. «Nel corso della mia carriera ho seguito almeno una ventina di queste situazioni - racconta l'ex pm - Bambini che erano stati portati in Brasile, Stati Uniti, anche in Cina da parte di uno dei genitori. In particolare ricordo il caso di un ragazzino rapito finito negli Stati Uniti; siamo riusciti a rintracciarlo e a riportarlo in Italia anche grazie alla collaborazione



La proposta Pene più severe per i genitori che sottraggono i minori portandoli all'estero

Ex pubblico ministero
«Qui a Vicenza - dice l'ex pm Paolo Pecori - abbiamo seguito almeno una ventina di casi di ragazzini portati via da parte di uno dei genitori»

con la polizia e i giudici statunitensi e all'uso di tecnologie all'epoca assolutamente innovative. Al mio fianco lavorava il brigadiere dei carabinieri Fabrizio Cannata (anche lui ora in pensione ndr)».

Per Pecori la proposta di legge approvata l'altro giorno in Senato potrebbe rappresentare lo strumento legislativo atteso da tempo per inibire le sottrazioni dei minori per portarli all'estero: «Se questa proposta diventa

legge direi che potremmo essere davvero a buon punto. La cosa importante è l'aumento della pena massima in modo da consentire il via libera per le intercettazioni telefoniche. Inoltre - insiste l'ex pm - una pena sufficientemente alta consente la cattura del rapitore avendo quindi più possibilità per farsi dire dove è stato portato il minore. Il pubblico ministero chiede solo di avere gli strumenti per far ritrovare i bimbi sottratti». Concetti che di fatto si possono ritrovare nelle parole dell'ex ministro Stefani rilasciate l'altro giorno e rilanciate dall'Ansa: «Queste norme aggravano la pena nei confronti del genitore che sottrae il minore e che recide il legame con l'altro genitore, non solo per disincentivare tali

condotte, ma anche per garantire indagini più accurate attraverso le intercettazioni. Trovare il minore all'estero, per esempio, a volte diventa molto difficile e non solo per il rientro, ma anche per riuscire a rintracciarlo». E ancora: «Nel nostro disegno di legge è previsto che a chi collabora venga ridotta di gran lunga la pena, come richiesto del resto anche dalla garante per l'infanzia. Noi vogliamo allertare, chi anche avesse intenzione di sottrarre il figlio all'altro genitore, a non farlo. Vogliamo disincentivare queste condotte. Ci sono poi convenzioni internazionali che sono molto articolate e che non sono punitive, ma prevedono rapporti di collaborazione tra Stati al fine di poter far rientrare il figlio».



La m

C

«

• Alle piazz
Ferm
un an
tra ag

In ca
200 t
ri, fin
zia lo
na ric
zo. Pe
si" pe
che o
te nei
vista
contra
da un
ciazio
bilita:
parte
creare
circol
rà all
stello
via F
corso
guent
Senza
padig
una n
ca» as
Negli
disori
no, p
del se
rò, le
deget
segna